

Giovani e disperati, il noir «balneare» di Tummolini

Giovani, carini ed egoisti: sono i protagonisti di «L'estate sta finendo»; il noir «balneare» di Stefano Tummolini uscito da poco nei cinema, in contemporanea con «Un'estate fa» (Fazi), il libro in cui il regista ha sviluppato il sequel della storia in forma di romanzo giudiziario. Tummolini, che ha debuttato nel 2008 con il low budget indie «Un altro pianeta», selezionato dalle Giornate degli autori alla Mostra di Venezia, spiega di aver voluto raccontare, con i suoi personaggi principali, tutti ventenni, una generazione «in cui mi pare domini l'ossessione per l'ego. Pensano di venire prima di tutto, che i loro desideri siano primari, e tutto questo porta in secondo piano l'assunzione di ogni responsabilità. Forse sono più realizzati superficialmente, ma anche più soli. Perché non hanno la consapevolezza che la felicità dipende anche dagli altri». La trama si dipana in un weekend al mare nella casa di Domenico (Andrea Miglio Risi), studente universitario ricco e viziato, che invita un po' di amici per lo più privilegiati come lui, come l'arrogante Fabrizio (Marco Rossetti) e la ragazza che gli piace, Flavia (Nina Torresi). Tra un'immersione e un pomeriggio al mare scoppia però la tragedia e i ragazzi si trovano a prendere decisioni fondamentali.

«È una storia che non ha nessun legame con la cronaca - precisa Tummolini -. L'idea di partenza era legata a un progetto televisivo, mai realizzato, su alcuni film Tv che rendessero omaggio a Hitchcock». Le riprese si sono svolte tra il Circeo, Gaeta, Sperlonga e Capocotta e il titolo del film riprende quello della canzone dei Righeira. «È venuto per caso, ma ci è sembrato subito giusto, visto che è una canzone pop un po' malinconica che parla del passaggio dalla spensieratezza dell'estate alla malinconia dell'autunno. Una metafora di questi ragazzi, che devono lasciarsi alle spalle la spensieratezza per crescere».

